

# Premio *Lexenia* Arte e Giustizia

Intervista a Irene Schiavetta, vincitrice del Primo Premio  
sez. C – Romanzi e Opere teatrali

D.	Come sintetizzerebbe la Sua biografia in una frase?
R.	<i>Si è occupata di musica e letteratura.</i>
D.	Spieghi la Sua arte in una frase o in una parola.
R.	<i>Alla ricerca di atmosfere inusuali e personaggi indimenticabili.</i>
D.	Quando ha cominciato a percepire se stessa come scrittrice?
R.	<i>Dopo aver pubblicato “Le tre signore”, alcuni anni fa.</i>
D.	Cosa La stimola creativamente e cosa prova mentre crea?
R.	<i>Mi spingono a essere creativa le tante sfaccettature delle persone che incontro e le miriadi di interazioni tra loro. Mentre scrivo mi distacco totalmente dall’ambiente che mi circonda.</i>
D.	Esiste un messaggio particolare che vuole trasmettere attraverso le Sue opere?
R.	<i>E’ ben nascosto tra le pagine, per chi lo saprà trovare.</i>
D.	Le Sue opere sono reperibili in rete? Dove possiamo trovarle?
R.	<i>Sì, si trovano nei maggiori negozi online come Amazon, IBS, Libraccio, Ebay e altri.</i>
D.	Qual è la prova del nove per capire che un Suo testo funziona?
R.	<i>Lo leggono alcuni selezionati amici, che mi danno un giudizio imparziale (e ci azzeccano sempre).</i>
D.	Qual è dei Suoi lavori quello che più Le piace?
R.	<i>In questo momento, La tabacchiera di Otto Schmitt</i>
D.	Quale scrittore vivente ammira e perché?
R.	<i>Simonetta Agnello Hornby, capace di una scrittura potente, magnetica.</i>
D.	E del passato?
R.	<i>Italo Calvino, Georges Simenon...</i>
D.	Se potesse conoscere una persona, viva o morta, chi sarebbe?
R.	<i>Ludwig Van Beethoven</i>

# Premio *Lexenia* Arte e Giustizia

D.	Qual è la Sua opera teatrale preferita?
R.	<i>“La cena dei cretini” di Francis Veber</i>
D.	Qual è il film o il regista che più di tutti ha influito o ritrova nella Sua attività artistica?
R.	<i>“Quel che resta del giorno”, un film del 1993 diretto da James Ivory, tratto dal romanzo omonimo di Kazuo Ishiguro.</i>
D.	Che libro sta leggendo attualmente?
R.	<i>In questo momento non ho alcun libro iniziato.</i>
D.	Che cosa è appeso nelle pareti di casa Sua?
R.	<i>I quadri di mio cugino, Beppe Schiavetta, eccellente pittore. Ho appeso anche quadri dipinti da mia mamma e quadri miei.</i>
D.	L’art. 35 della Costituzione, al secondo comma, impegna la Repubblica a curare “la formazione e l’elevazione professionale”. Eppure istruzione e formazione, così come studio e cultura, spesso sono concetti che si danno per scontati. Lei che ne pensa?
R.	<i>Ognuno di noi, nel suo ambito, deve incentivare per se stesso e per chi è accanto “la formazione e l’elevazione professionale” senza attendere che arrivi tutto dal Cielo.</i>
D.	Qual è il Suo rapporto con atti normativi, sentenze e contratti?
R.	<i>Purtroppo non me ne intendo.</i>
D.	Quali abilità deve possedere secondo Lei un giurista?
R.	<i>Una profonda cultura ed esperienza di vita. Tanta memoria. Un hobby divertente per mantenere la mente sana.</i>
D.	Ci sono o ci sono stati giuristi nella Sua famiglia?
R.	<i>Ho una sorella magistrato.</i>
D.	Sempre più spesso alle sentenze emesse nelle aule dei tribunali “in nome del popolo italiano” si contrappongono quelle di condanna o di assoluzione sui social, da parte di persone poco informate e ancor meno “formate” alla comprensione del Diritto. Secondo Lei, si tratta di un fenomeno irreversibile o esistono soluzioni per porvi riparo?
R.	<i>A mio avviso, purtroppo, è un fenomeno destinato a prendere sempre maggior forza.</i>

# Premio *Lexenia* Arte e Giustizia

D.	Prima di iscriversi al Premio internazionale Lexenia “Arte e Giustizia”, aveva mai pensato al Diritto come a una delle Arti o aveva comunque riflettuto sul rapporto esistente tra Diritto e Arte?
R.	<i>Confesso di no.</i>
D.	Qual è il Suo sogno o la Sua aspirazione?
R.	<i>Mi scuso, ma sono aspetti assai personali che non vorrei condividere.</i>
D.	E il Suo ultimo progetto?
R.	<i>Un libro “giallo” intitolato “Cuneo rosso sangue”, edizione Fratelli Frilli, in uscita nelle prossime settimane, verso la fine di gennaio 2022.</i>